

LE INIZIATIVE PER IL 2015

Dalla Misericordia alloggi per i divorziati senza casa

Il presidente Fedi: un problema molto diffuso, ci stiamo lavorando insieme ad altre associazioni. I numeri del bilancio approvato dall'assemblea dei soci

di **Fabio Calamati**

▸ PISTOIA

È capitato a tanti mariti: il divorzio, i figli che vengono affidati alla madre, alla quale viene assegnata anche la casa in cui, fino a ieri, si viveva insieme. E così, al trauma del rapporto finito si aggiunge quello di trovarsi, all'improvviso, in mezzo ad una strada. È a queste persone che si rivolge l'ultimo progetto messo in campo dalla Misericordia di Pistoia: una "prima pronta accoglienza" per uomini soli.

«Sono situazioni più diffuse di quel che si può pensare - ha spiegato ieri il presidente della Misericordia Sergio Fedi durante l'assemblea per l'approvazione del bilancio preventivo 2015 - e noi stiamo lavorando con altre associazioni per intervenire. L'idea è quella di assicurare una sistemazione temporanea, dai 3 ai 6 mesi al massimo, per aiutare queste persone».

Il progetto è comunque ancora in fase embrionale. Altre iniziative di cui ha parlato ieri Fedi all'assemblea dei soci sono invece destinate a concretizzarsi proprio nel 2015. La più importante è sicuramente la "Cittadella della solidarietà" ormai quasi conclusa tra la sede stessa della Misericordia, alla Vergine, e la chiesa del quartiere. Si tratta di 52 appartamenti, destinati soprattutto ad anziani e altre persone "deboli", che potranno vivere autonomamente, godendo però dei servizi della Misericordia, dalle pulizie alla spesa a domicilio, dall'assistenza sanitaria all'utilizzo della mensa. Un'esperienza di "social housing" tra le prime in Italia a partire. L'inaugurazione, annun-

ciata per il prossimo gennaio, slitterà invece a primavera.

Dopo la relazione del presidente Sergio Fedi, è toccato al segretario Roberto Fratoni illustrare le cifre del bilancio preventivo 2015, che prevede una chiusura a un milione 790.000 euro, quasi centomila in più dell'ultimo preventivo. Tra le principali voci di costo ci sono gli stipendi del personale (425.000 euro), gli acquisti (188.000), le spese di manutenzione di mezzi e macchinari (195.000 euro), le spese amministrative (163.000).

Le risorse arriveranno per 600.000 euro dalle attività istituzionali (quote associative, offerte, contributi, affitti degli immobili), 700.000 dal servizio infermi (si prevede un lieve incremento dell'attività e delle tariffe).

Fabio Calamati



Un momento dell'assemblea: al centro Sergio Fedi (a sinistra) e il segretario Fratoni (col microfono)

